

VILLAROSA. Iniziative dell'Avis provinciale: una mostra sull'attività dell'associazione e una raccolta di 13 sacche Paese sensibile alla donazione di sangue



I DIRIGENTI E I VOLONTARI DELL'AVIS

VILLAROSA. L'Avis provinciale ha iniziato a Villarosa un cammino che prevede un continuo susseguirsi di attività promozionali e donazioni che mirano alla creazione di una sezione comunale autonoma.

Il presidente provinciale Avis, Gaetano Bernunzo, con l'aiuto di alcuni volontari e dirigenti provinciali dell'Avis, ha presenziato, sabato scorso, alla mostra fotografica dal titolo "Eroi non si nasce, donatori si diventa! I percorsi del sangue".

La mostra, composta da 35 foto, evidenzia il percorso che compie il sangue dei donatori per arrivare ai fruitori. Tra le immagini, toccante la foto di un bambino di appena due anni con l'ago per la trasfusione sul

braccio sinistro e con un giocattolo nella mano destra, e quella di Papa Giovanni Paolo II che, dopo l'attentato in Piazza San Pietro, è stato salvato grazie a quattordici sacche di sangue.

Domenica scorsa, con l'ausilio degli infermieri Salvo Bonferraro e Gianni Costa, e del medico Claudio Collura, direttore sanitario dell'Avis provinciale, presso la sede dell'associazione "Arci Libero", è stato allestito un presidio medico per la donazione di sangue, dove sono state raccolte tredici sacche, confluite successivamente al centro trasfusionale dell'ospedale Umberto I di Enna.

«La raccolta di tredici sacche di sangue è importante - ha dichiarato il presidente provinciale Bernunzo -

ma è stata importante anche l'opera di sensibilizzazione fatta in questi due giorni, che mi fanno ben sperare in un rapido avvio di una sezione autonoma dell'Avis a Villarosa.

«Ho incontrato - ha affermato con convinzione Bernunzo - molti giovani ben motivati, preparati, pieni di voglia di fare e decisi ad essere protagonisti della vita sociale e culturale di Villarosa. E questo è senz'altro la base ideale per poter costruire qualcosa di importante e utilissimo nella società».

Quasi certo, quindi, il ripetersi della raccolta di sangue, che dovrebbe avvenire non più tardi del mese di settembre.

SALVATORE BRUNO